

*Scuola dell' Infanzia  
Cuore Immacolato di Maria - Vicenza*

*Ottobre 1963 ... ottobre 2013*

***Da cinquant'anni  
cresciamo insieme!***



*“La scuola che vorrei”  
I cinquanta anni di storia disegnata dai bambini*



ISPETTORATO SCOLASTICO DI VICENZA

Prot. N. 174 Allegati

Risposte al foglio N.

del

Vicenza, li 11/10/63  
Piazza Marconi, 11 - Tel. 24604

Al

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE SCUOLE

MATERNE

L'ISPETTORE SCOLASTICO DELLA CIRCOSCRIZIONE DI

VICENZA

Vista la domanda del Parroco di S. Bortolo di Vicenza, datata 16/9/63 intesa ad ottenere l'autorizzazione ad aprire dal 1963/1964, una scuola materna privata nei locali di proprietà della Parrocchia siti nel rione S. Bortolo;

Visti i documenti allegati alla domanda e cioè:

- Planimetria dei locali da adibirsi a Scuola Materna
- la dichiarazione dell'Ufficiale Sanitario di Vicenza circa la salubrità dei locali stessi;
- la lettera del Provveditore agli studi n°19503 del 1/10/63
- l'elenco ( e documenti allegati ) delle maestre che risultano tutte in possesso dei voluti requisiti ( titolo di studio compreso )

Viste le disposizioni di legge;

AUTORIZZA

Il Parroco di S. Bortolo di Vicenza Sacerdote LOROTICO DAL MEDICO ad aprire a datare dal 1963/1964 - nei locali sopradetti una Scuola Materna privata previa l'installazione di una rete elettrica a larghe maglie alle finestre di tutti i locali destinati alla Scuola Materna e alla terrazza destinata ai giochi ed alle eventuali esercitazioni all'aperto.



L'ISPETTORE SCOLASTICO

( L. GNS JONER )

*Luca Joner*

*Un quartiere che nasce, in fretta...*

C'era qualche villa, una piazza d'armi, le "case rosse"...

Alla fine degli anni cinquanta l'esplosione: le case, i servizi, i simboli come la piazzetta Gioia, le scuole.

Il quartiere si dà un'anima, la parrocchia (1957) e questa si dà un corpo, la Chiesa (1964).

E i bambini? Sono già molti, diventano moltissimi ed ecco nel 1963 anche per i più piccoli, poiché la scuola materna Giuliari non basta, le nasce, accanto, in alto, la scuola materna Maria Immacolata. Ci sono da poco le Suore Pastorelle, i Sacerdoti, i fedeli, presto migliaia. È così che nasce la nostra scuola materna: l'occasione di un'aggregazione, di famiglie, di bambini, un'esplosione di vita, una ricchezza educativa.

La parrocchia offre l'opportunità: una struttura un po' scomoda, ma preziosa per quei tempi, per quelle esigenze. Le suore e qualche insegnante laica ne sono le educatrici accoglienti, attente ad esprimere lo spirito della parrocchia, la serietà educativa e didattica, la gioia propria dei bambini.

La parrocchia vede nascere questa creatura e questa dà nuova vita alla parrocchia.

Sono passati 50 anni, quante cose sono cambiate!

Sono cambiati i bambini, sono cambiate le famiglie, è cambiata la società, ma lo spirito della nostra scuola è ancora vivo, lo stile apprezzato, le difficoltà ci temprano per continuare; la parrocchia guarda la scuola, la scuola guarda la parrocchia.

L'auspicio è che questo sguardo reciproco generi vita, gioia, volti di umanità, armonia e religiosità.

*don Antonio Gonzato*

Parroco del Cuore Immacolato di Maria

## ...i primi 50 anni di storia della scuola

Tutte le storie per bambini iniziano con "C'era una volta" forse per preparare l'ascolto alla straordinarietà di quanto si sta per raccontare. La storia della nostra scuola è sempre stata legata a quella del nostro quartiere che fin dagli anni "sessanta" era ben valutata e riconosciuta dalle persone impegnate a creare dal niente una nuova comunità, concepita non solo come una nuova Chiesa, "edificio contenitore" di funzioni liturgiche religiose.

La Chiesa come luogo di preghiera era edificata ma non completata: era necessario realizzare dei locali per svolgere attività di formazione (aule per il catechismo) e di socializzazione (socio-ricreative). Anche il quartiere chiedeva spazi per attività scolastiche in supporto delle scuole elementari e medie allora carenti o addirittura assenti. E questo è stato realizzato con un notevole impegno finanziario della Parrocchia e di tante persone che sentivano il dovere di partecipare alla costruzione civile, religiosa e sociale di un nuovo quartiere di Vicenza. La popolazione era in aumento: dai 26 bambini battezzati in quartiere nell'anno 1957 si era passati ai 169 del 1966.

Il nuovo e ampio fabbricato, necessario e urgente tanto da anticipare il completamento finale della Chiesa, ha trovato un pronto utilizzo per effetto dell'adeguata progettazione (aule per catechismo o scolastiche da offrire al Comune, salone cinema, sala conferenze, locali per scuola di taglio e cucito o rammendo) grazie all'attenta e minuziosa ricerca delle esigenze e necessità manifestate dagli abitanti del quartiere. Forse qualcuno ricorda il nostro primo Parroco in visita, casa per casa, con il suo prezioso schedario dove annotava la composizione del nucleo familiare, le necessità economiche e le



single problematiche: i figli piccoli, la loro educazione, gli anziani, il lavoro del marito, l'affitto da pagare...

Don Ludovico Dal Medico prendeva nota e studiava la possibilità di poter dare risposte concrete: l'aiuto dei suoi preti era importante, ma necessitava poter fare di più. Ma come? Con quali forze?



E, soprattutto, cosa fare per i tanti bambini, per dare un sollievo alle mamme e/o un sostegno ai nuclei familiari numerosi di allora? Come aiutare le mamme che per necessità dovevano entrare nel mondo del lavoro? I nonni per lo più anziani o ammalati non erano in grado di accudire i propri nipoti.

Ecco allora (anno 1962) la provvidenziale proposta e l'autorizzazione della Curia per la stipula di una convenzione con la Congregazione delle Suore di Gesù Buon Pastore. Le Suore in arrivo sono tutte diplomate, abilitate a insegnare nella scuola materna ma anche per le prime tre classi delle elementari, nel caso si intendesse attuarle. Le cinque Suore vengono presentate alla Comunità nell'ottobre 1962 ed iniziano immediatamente la loro attività con il doposcuola, il catechismo, il canto, la liturgia, il servizio di visita agli ammalati in casa, le associazioni femminili di A.C. e altro. Si dà inizio ad un pronto adattamento del piano superiore della Casa della Gioventù, per ricavarne aule e servizi da adibire a scuola materna. Servono le autorizzazioni di agibilità dei locali, di idoneità del personale insegnante, il parere del Provveditore agli Studi. Queste arrivano l'11 ottobre 1963: la scuola può iniziare!

Come previsto, si hanno molte più iscrizioni di quelle accettabili: molte domande di ammissione alla scuola materna, previa selezione con riferimento alle situazioni familiari, vengono a malincuore non accolte.

La scuola materna inizia con un centinaio di bambini suddivisi in tre sezioni; l'impegno delle Suore supera ogni aspettativa: 4 insegnanti, di cui una con funzioni di direttrice ed una suora addetta alla cucina e all'igiene dei locali.

Il parroco gestiva il rapporto con Enti Pubblici e privati assistenziali, dai quali poter ottenere qualche contributo in denaro o sottoforma di generi alimentari o materiale didattico. Quanto succo di pere da bere!



Prefettura di VICENZA

Prot. n. 2302 Div. V\*

ALLA SCUOLA INFANZIA " CUORE IMPACOLATO DI  
MARIA " VIA CASTELFRIDANDO N° 12  
VICENZA

OGGETTO: Distribuzione gratuita di succo di pere.-

Si comunica che, come da piano di ripartizione predisposto da questa Prefettura, è stato assegnato a codesto Ente il seguente quantitativo di succo di pere, contenute in bottiglie da Kg. 0,750 netti, confezionate in cartoni da n. 12 pezzi, ciascuno:

Cartoni . . . n. 50

Il succo di frutta deve essere distribuito agli ospiti dell'Istituto.

Il ritiro della merce dovrà essere effettuato a cura di codesto Ente, con mezzo e personale proprio per il caricamento della merce stessa, presso il CONSORZIO AGRARIO DI VICENZA, MAGAZZINO CENTRALE DI VIALE TRENTO.

E' superfluo sottolineare che, senza tale personale, il ritiro della merce non potrà avere luogo, in quanto il Consorzio Agrario non ha alcuna possibilità di sopperire con personale proprio.

Per tale operazione, a fini di economia, codesto Ente potrà eventualmente accordarsi con altro o altri Asili assegnatari, del medesimo Comune o di altri Comuni.

Il ritiro della merce, previo rilascio di regolare ricevuta, dovrà essere effettuato entro e non oltre il giorno 5 del mese di maggio nei giorni feriali, escluso il sabato, previa eccor di telefonici circa il giorno del ritiro della merce, col responsabile del Consorzio, Sig. CASAROTTO, telefono n. 23461.-

p. IL PREFETTO  
(n. Privato)

Don Ludovico rimase unico legale rappresentante della scuola fino all'inizio degli anni '70: successivamente si rese necessario dare alla scuola la possibilità di un riconoscimento legale e giuridico per diventare una entità autonoma, ma soprattutto per poter assumere nuovo personale. Il parroco chiede l'aiuto ad alcune persone della Parrocchia: il dott. Antonio Donazzolo si assume l'incarico di Presidente di un Comitato di Gestione da costituire. Il dott. Giuseppe Cominato, l'avv. Cremonese, il dott. Zamperetti, il maestro Pietro Rossi e l'ing. Bettenzoli accettano l'incarico di coadiuvare e condurre la scuola. Il rag. Roberto Barbieri si occuperà degli obblighi di legge della scuola per poter dare copertura assicurativa al personale religioso

e laico da assumere anche come sostegno ai bambini disabili o in difficoltà. Il prof. Mario Michelin metterà a disposizione la sua esperienza di insegnante assumendo anche l'incarico di presidente della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

Altre persone sentono il desiderio di rendersi utili per la manutenzione, per la sorveglianza ai bambini: i sigg. Meneghini Emidio, Tullio Pagnussat, Ivano Salvarese... ma qui c'è il rischio di dimenticare qualcuno e perciò chiedo scusa. Nel 1975 don Ludovico lascia la Parrocchia e vi subentra don Valentino Grolla, al quale succederà don Pino Arcaro e più tardi (nel 1989) don Antonio Gonzato. Ogni parroco ha sostenuto e promosso le attività della scuola dell'infanzia, sottolineando l'importanza della presenza di una istituzione educativa di "ispirazione cristiana" a servizio della comunità, delle famiglie e dei bambini.

Fin dalle origini il punto forte si dimostrò la stretta collaborazione organizzativa ed educativa con i genitori, impegnati in prima persona a sostenere economicamente la scuola attraverso le loro rette. Infatti, fino alla fine degli anni '70, modesti e precari furono i finanziamenti pubblici o di Enti caritativi. Negli anni successivi, il Comune di Vicenza, la Regione Ve-



neto e il Ministero della Pubblica Istruzione concederanno aiuti economici per favorire la sussidiarietà a beneficio di un minore costo del servizio di interesse pubblico svolto da enti privati.

Finalmente anche la Scuola dell'Infanzia CIM può godere di aiuti economici che riconoscono la sua valenza sociale.

Nonostante ciò spesso si è reso necessario ricorrere a finanziamenti ed elargizioni da parte di privati, Banche, associazioni caritatevoli, ma soprattutto quelli derivanti da iniziative promosse dai genitori (mercatino di Natale, lotteria, libera raccolta di offerte, teatro, ecc.).

Tradizione che ancora oggi sostiene e aiuta la scuola.

Con gli anni '80 e '90 i bambini abitanti in quartiere diminuiscono, ma il numero di frequentanti si mantiene costante grazie al riconosciuto livello qualitativo della scuola che richiama famiglie anche dai quartieri limitrofi.

Nel 1996 le suore Pastorelle lasciano la scuola materna: aumentano i costi di gestione per sostituirle con personale laico. Inevitabile è stato dover chiedere alle famiglie un maggiore sforzo economico. La scuola tuttavia ha continuato la sua attività, grazie ai genitori che le hanno dimostrato fiducia nel farla proseguire nella sua missione educativa cristiana.

Il mio racconto termina con il nuovo millennio in cui altre persone hanno offerto gratuitamente il loro tempo per la scuola: l'insegnante Sandra, la segretaria Giovanna, la coordinatrice/direttrice Raffaella.

Molte maestre si sono succedute e hanno lasciato il loro contributo professionale, ma credo, senza autoreferenzialità, che per alcune la nostra scuola sia stata anche un'esperienza di crescita personale e formativa.

Grazie al contributo di tutte le persone che hanno voluto incontrare la nostra scuola si è potuto garantire un notevole risparmio economico ed una maggiore qualità del servizio offerto alle famiglie, al quartiere e alla città di Vicenza.

*Mario Rigon*  
Presidente del Comitato di Gestione



*Nella mia scuola si può giocare tanto e c'è  
la maestra Lucia*

## *Una storia che continua...*

Durante i 50 anni della nostra scuola molte sono state le occasioni in cui molti di coloro che l'hanno gestita si sono chiesti se, innanzi a nuovi problemi, valesse ancora la pena sostenere la scuola dell'infanzia CIM. Se stiamo scrivendo la sua storia è perché i problemi sono sempre stati considerati sfide a cui rispondere con volontà e prontezza.

Anche la Legge 62/2000, che ha riconosciuto paritaria la Scuola Materna CIM ha richiesto alla parrocchia e al Comitato di Gestione di allora energia e fiducia: con sacrifici si sono applicate le norme di sicurezza per i locali e per gli impianti, il personale ha partecipato a corsi di formazione abilitanti, il contratto di lavoro FISM è stato applicato e riconosciuto a tutti i dipendenti. Non va dimenticata la riorganizzazione sotto l'aspetto pedagogico. La Coordinatrice di allora, dott.ssa Elisabetta Pepe e le insegnanti hanno saputo rilanciare la scuola interpretando con competenza le nuove direttive ministeriali, rinnovando l'organizzazione con l'applicazione delle nuove linee pedagogico/didattiche. Azione propositiva che continua nell'attuale corpo docenti, coadiuvato dalla coordinatrice dott.ssa Sarah Valente.

L'evento ha portato un aumento dei costi di gestione che non sono stati mai adeguatamente bilanciati dai contributi pubblici tuttora non adeguati a causa degli effetti inflazionistici e dei pesanti tagli apportati ai bilanci dalle amministrazioni pubbliche.

La "Scuola dell'Infanzia Cuore Immacolato di Maria" oggi è una realtà che accoglie bambini del quartiere e non, divisa in tre sezioni eterogenee, con quattro insegnanti, una cuoca, un'ausiliaria e tre collaboratori esterni che operano in base a progetti previsti dal P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa). Nella gestione amministrativa e segretariale la coordinatrice è aiutata da volontari che da anni prestano il loro tempo e contribuiscono a contenere i costi di gestione. La Parrocchia continua a sostenere gratuitamente la scuola mettendo a disposizione i propri locali per tutte le attività previste.

La scuola è un'Associazione di genitori, e come Soci sono chiamati e coinvolti nella gestione economica, nel controllo dei bilanci, nel collaborare a fornire idee anche nella programmazione didattica e nelle attività di animazione. I genitori, con le loro quote associative garantiscono la sopravvivenza della scuola stessa.

I Soci Fondatori e il Parroco sono i garanti delle attività, della corretta applicazione delle norme statutarie, ispirati dai valori fondamentali cristiani che hanno fatto nascere ed esistere la scuola.

Il Comitato di Gestione, eletto ogni tre anni dai genitori, ha il delicato

## **Un percorso di 50 anni per le bambine e i bambini**

Festeggiare pubblicamente un anniversario è partecipare a chi ci è vicino e ci è caro, l'arrivo ad una tappa importante e significativa della vita.

Celebrare i cinquant'anni di una Scuola vuol dire qualcosa di più.

E' raccogliere progetti, speranze, impegno e lavoro di tante persone che hanno offerto tempo e risorse personali, molto spesso nella gratuità, durante un arco di tempo importante. E' celebrare la vita di una Comunità di Famiglie, di adulti e di bambini. Con le parole di Papa Francesco possiamo affermare che anche il celebrare un anniversario così importante è "dare ragione della propria fede", della fiducia nella possibilità di educare, di credere che il carattere, la personalità di ognuno e quindi la società presente e futura, vengono fortemente segnati dalle prime esperienze vissute nell'infanzia.

E possiamo anche pensare che i cinquant'anni maturati in questa nostra epoca **hanno il sapore del "rito di passaggio"...**

Come recitano le Nuove Indicazioni nazionali: il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario può rappresentare per ogni persona, per ogni comunità, fonte di rischi ma anche di opportunità.

E' interessante continuare nella lettura di alcuni passi del documento nazionale che propone a tutta la Scuola italiana il quadro di riferimento per una progettualità pedagogica orientata allo sviluppo della persona nell'intero arco scolastico e con riferimento a competenze-chiave europee.

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti **di dare senso** alla varietà delle loro esperienze ...

Oggi le funzioni educative sono meno definite ... vi è una attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite. La scuola perciò è investita da una domanda che comprende **insieme l'apprendimento e "il saper stare al mondo"**.

L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di una interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

Quindi coraggio, ognuno di noi raccolga l'impegno e la testimonianza di chi ci ha preceduto e continui a portare avanti con pazienza e determinazione il **Progetto Educativo** dell' Associazione Genitori "Cuore Immacolato di Maria" che fonda la sua identità sui principi cardini della Costituzione Italiana e sul Messaggio evangelico affidatoci da Gesù di Nazareth, perché, sempre con riferimento al documento nazionale, in quanto **comunità educante**, la

scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

**Buon cammino a tutti Voi!**

*dott.ssa Milena Baghin*  
Presidente FISM Vicenza



*Ecco la mia scuola con il giardino: vorrei che ci fosse più erba*



*Mi piacerebbe che ci fosse un giardino più grande e più altalene*

compito di garantire il perpetuarsi della mission della scuola, il normale svolgimento dell'attività scolastica, collaborando con il personale anche per migliorare il livello di qualità offerto.

Il Comitato di Gestione è presieduto dal Presidente che responsabilmente riveste con gratuità e coraggio il compito di Legale Rappresentante: ruoli delicati e fondamentali che, da don Ludovico Dal Medico, al dott. Antonio Donazzolo e fino all'attuale sig. Mario Rigon, hanno contribuito concretamente all'esistenza, al mantenimento e allo sviluppo della nostra amata Scuola dell'Infanzia.

Crediamo che il migliore augurio per questi 50 anni e per i prossimi che verranno sia di ringraziare profondamente tutte le persone che hanno avuto l'occasione di incontrare, conoscere e vivere lo spirito della nostra scuola: circa 3.000 bambini, 6.000 genitori, 80 dipendenti tra maestre e ausiliari. Se i genitori affidano ancora con fiducia i loro bambini alla nostra scuola è soprattutto merito alle persone che ogni mattina li accolgono: la nostra riconoscenza va a Sarah, Lucia, Sabrina, Elena, Mara, Giovanna, Annamaria e Luigina che con la loro dolcezza e professionalità da anni fanno creare un ambiente educativo rispettoso e familiare.

*Il Comitato di Gestione*

### ***Dalla "scuola materna" alla "scuola dell'infanzia"***

L'aspetto innovativo dei "Nuovi Orientamenti dell'attività nelle scuole materne statali" è la concezione del bambino come soggetto impegnato in processi di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. Il bambino deve prepararsi alla vita che incontrerà lungo il proprio cammino: sapersi rapportare con la diversità delle persone è sempre più importante, sia all'interno della scuola che nella società. Una scuola come la nostra di ispirazione cristiana accoglie bambini e famiglie di ogni cultura ed estrazione sociale, proprio per lo spirito sulla quale si fonda.

Quest'anno la nostra scuola ha voluto affrontare un'importante sfida per rispondere alle esigenze della società, dei genitori e dei loro bambini: l'organizzazione didattica in sezioni eterogenee.

I gruppi eterogenei possono contribuire ad arricchire l'ambiente scolastico sempre più vario dato che la scuola accoglie bambini di età inferiore ai tre anni e con bisogni educativi speciali. La priorità rimane però la creazione di un ambiente educativo familiare e di qualità.

Come scuola vogliamo sostenere alcuni punti fermi come la relazione educativa tra gruppi di bambini e l'educatore di riferimento, criteri e modalità di ambientamento, accoglienza, cura, organizzazione di spazi, tempi, percorsi di esperienza (dalle routine ai laboratori).

Con le sezioni eterogenee l'insegnante può rivolgere maggiore attenzione ai bambini piccoli, grazie ai più grandi che già conoscono le abitudini e le regole della scuola. Il gruppo eterogeneo consente di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tra bambini, come in famiglia, tramite occasioni di reciproca interazione e integrazione; favorisce lo scambio di esperienze e di comunicazione; promuove il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere; ricerca insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali; sviluppa capacità e competenze nelle attività di routine che consentono esperienze educative di autonomia e di relazione rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante. Nel contesto organizzativo vanno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono ancora favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età omogenea.

*dott.ssa Sarah Valente*

Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Cuore Immacolato di Maria



*« scuola mi piace giocare con il pallone "saltellante" in salone*

## Una Scuola che accoglie

In occasione dei 50 anni della scuola dell'Infanzia CIM, desidero raccontare la mia esperienza personale di mamma.

Come in un'orchestra, tutte le persone che incontro a scuola ogni giorno, collaborano con il loro agire armonioso a creare l'atmosfera accogliente, ospitale per il benessere dei nostri bambini.

Le maestre sono preparate e instancabili, pronte ad affrontare ogni imprevisto: il loro agire fa chiaramente percepire la presenza di un progetto educativo condiviso e maturato negli anni, basato su solidi principi pedagogici e profondi valori cristiani che arricchiscono le iniziative educative a favore dei nostri figli.

In questi anni ho spesso avuto la sensazione di accompagnare i miei figli non in un edificio scolastico ma in un appartamento domestico, opportunamente preparato per i bambini, per accoglierli e farli sentire protetti come in una casa.

Anche il profumo che invade le scale già al mattino è un segno accogliente: annuncia che la cuoca è già ai fornelli e che con generosa e attenta sensibilità si sta adoperando a trasformare semplici e genuini ingredienti in pietanze che soddisfano il palato dei bambini: non ha però ancora svelato il segreto di come riesce a far gradire le verdure!

I segni dell'accoglienza si leggono anche nell'ambiente sempre e impeccabilmente pulito grazie all'opera silenziosa di chi si adopera per le pulizie.

Il dolce sorriso di una signora garantisce la presenza mattutina in segreteria ed è come affidare i nostri bambini alla loro nonna.

In questi anni qui a scuola sono cresciuti i miei figli ma anch'io sento di essere migliorata come genitore, grazie allo stile educativo che si percepisce sia dal punto di vista dei valori cristiani trasmessi con il massimo rispetto per ogni tipo di credo, sia per le iniziative e le modalità con cui vengono proposte.

La scuola ci insegna e ci richiama a mettere al centro di tutto il benessere dei bambini.

E' evidente che l'azione educativa della scuola si basa sul rispetto delle capacità e potenzialità innate di ogni singolo bambino: si valorizza anche il semplice scarabocchio che quotidianamente viene donato a noi genitori alla fine della giornata. Spesso non diamo alcun significato ma se la maestra invita il bambino a portarlo a casa è per informare che è il frutto della mente, delle mani e del cuore di nostro figlio, che lo dona per condividere assieme a noi una gioia o una emozione che ha vissuto con i compagni.

La scuola vuole il bene dei bambini anche nei momenti di festa e condivisione: gli spettacoli non sono pensati per stupire i genitori con l'esibizione dei propri figli. Qualche genitore forse avrà sperato di vedere protagonista il proprio bambino. Tutti lo sono perché c'è attenzione per l'equilibrio emotivo di ogni bimbo, nel rispetto della loro volontà e naturale espressività, anche quando non vogliono esibirsi o giocare come noi adulti vorremmo sul palcoscenico.

Sono rimasta piacevolmente stupita quando qualche anno fa la scuola ha proposto alcuni momenti di apparente inattività: il "tempo disteso". Quanti contesti educativi propongono e insegnano a prendersi del tempo per pensare e valorizzano anche l'attività scelta spontaneamente dal bambino? E' una provocazione in controtendenza a una società che vorrebbe gli individui attivi fin da bambini: si persegue la competitività, la frenesia di dar loro tutte le opportunità possibili, iniziando dallo sport...

Questa Scuola mi ha insegnato la gratuità, con le testimonianze e le azioni di tanti genitori volenterosi che dedicano il loro tempo a organizzare iniziative di supporto; la solidarietà di benefattori che in modo silenzioso hanno a cuore il futuro; la spontaneità del sorriso dei miei figli come gratitudine e riconoscimento del lavoro delle loro maestre.

Non mi resta che augurare alla scuola ancora molti altri anni di attività, ringraziando con sincero affetto tutte le persone che ogni mattina danno il loro meglio per il bene dei nostri bambini.

*Una mamma*



*A scuola mi piace andare sull'altalena e sullo scivolo  
che non c'è più*





PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

In ricordo del primo incontro  
alla Scuola Matera

1950

Alle maestre - Scuola Matera

La direttrice

A. Giacomini Insigni

